

PREGHIERA BIBLICA

Dal Vangelo secondo Matteo (Mt 20,20-28)

In quel tempo, Gesù disse ai capi dei sacerdoti e agli anziani del popolo:

«Ascoltate un'altra parabola: c'era un uomo
che possedeva un terreno e vi piantò una vigna.

La circondò con una siepe, vi scavò una buca per il torchio e costruì una torre.

La diede in affitto a dei contadini e se ne andò lontano.

Quando arrivò il tempo di raccogliere i frutti,
mandò i suoi servi dai contadini a ritirare il raccolto.

Ma i contadini presero i servi e uno lo bastonarono,
un altro lo uccisero, un altro lo lapidarono.

Mandò di nuovo altri servi, più numerosi dei primi,
ma li trattarono allo stesso modo.

Da ultimo mandò loro il proprio figlio dicendo:

“Avranno rispetto per mio figlio!”.

Ma i contadini, visto il figlio, dissero tra loro: “Costui è l'erede.

Su, uccidiamolo e avremo noi la sua eredità!”.

Lo presero, lo cacciarono fuori dalla vigna e lo uccisero.

Quando verrà dunque il padrone della vigna,
che cosa farà a quei contadini?».

Gli risposero: «Quei malvagi, li farà morire miseramente
e darà in affitto la vigna ad altri contadini,
che gli consegneranno i frutti a suo tempo».

E Gesù disse loro: «Non avete mai letto nelle Scritture:

“La pietra che i costruttori hanno scartato è diventata la pietra d'angolo;
questo è stato fatto dal Signore ed è una meraviglia ai nostri occhi”?

Perciò io vi dico: a voi sarà tolto il regno di Dio
e sarà dato a un popolo che ne produca i frutti».

Udite queste parabole, i capi dei sacerdoti e i farisei
capirono che parlava di loro.

Cercavano di catturarlo, ma ebbero paura della folla,
perché lo considerava un profeta.

COMMENTO

La logica dei contadini. Essi vogliono usurpare l'autorità del padrone. Sordi ad ogni invito, essi mettono a tacere coloro che richiamano la verità, ricordando chi è il proprietario e a chi è dovuto il raccolto. Essi si sostituiscono a lui, facendo cessare ogni pretesa nella uccisione dell'erede, dell'unico che ha l'autorità di possedere la vigna. È la logica del peccato: non c'è alcun Dio sopra di me, ma l'uomo si illude di essere padrone dove è solo un servo.

La logica del padrone. Egli richiama continuamente la propria legittima autorità, fino a mostrare attraverso il figlio di avere anche continuità. Il suo è il diritto più forte, che alla fine si imporrà, contro ogni presunzione da parte dei contadini. Il giudizio non mancherà di ripristinare la giustizia e di punire la violenza. È la logica di Dio: pazienza e invito nel tempo storico della vita, in attesa della conversione; condanna del male e di coloro che ne sono promotori.

**Lavatevi, purificatevi,
togliete il male delle vostre azioni
dalla mia vista.
Cessate di fare il male (Is 1,16-17)**

MEDITAZIONE

Il mio peccato contro Dio. Ogni nostro peccato è negazione dell'autorità di Dio. Lui è Signore della Creazione e ha collocato me a cooperare con lui secondo la sua volontà. Il frutto che egli si aspetta è la mia giustizia, ovvero l'impegno a vivere secondo ciò che è conforme alla sua legge. Scegliere di fare diverso è negare quella legittima attesa di bene che Dio propone. I profeti e infine Gesù il Cristo sono messaggeri di Dio, chiamati ad annunciare e ad esercitare la sua autorità, per richiamare la legittima pretesa di Dio e invitare alla conversione. Il nostro peccato è sempre complice della morte del Cristo.

La pietra scartata. Cristo è colui che mandato dal Padre è rifiutato. Eppure è la pietra che Dio indica come fondamentale, che nella risurrezione addita a tutti come l'elemento principe della sua costruzione. A noi l'opera di riceverla e collocarla a fondamento della costruzione della nostra vita. Nella fede infatti, riconoscendo legittima la rivendicazione di Cristo, noi prendiamo le distanze dalla ribellione del nostro peccato, non ne condividiamo più la giusta condanna e siamo partecipi invece del Regno dove regna Dio.

PREGHIERA. Sal 117(118)

Il salmista si è fidato di Dio e di nessun altro e ora celebra la sua vittoria. È stato giusto ed ora entra per la porta della giustizia.

Il Signore è per me, non avrò timore:
che cosa potrà farmi un uomo?
Il Signore è per me, è il mio aiuto,
e io guarderò dall'alto i miei nemici.

È meglio rifugiarsi nel Signore
che confidare nell'uomo.
È meglio rifugiarsi nel Signore
che confidare nei potenti.

Mia forza e mio canto è il Signore,
egli è stato la mia salvezza.
Apritemi le porte della giustizia:
vi entrerò per ringraziare il Signore.

È questa la porta del Signore:
per essa entrano i giusti.
Ti rendo grazie, perché mi hai risposto,
perché sei stato la mia salvezza.

La pietra scartata dai costruttori
è divenuta la pietra d'angolo.
Questo è stato fatto dal Signore:
una meraviglia ai nostri occhi.

Preghiamo.
Padre giusto e misericordioso, che non abbandoni mai la tua Chiesa, vigna che la tua destra ha piantato, custodisci e proteggi ogni suo tralcio, perché, innestato in Cristo, vite vera, porti frutti buoni nel tempo e nell'eternità. Per Cristo nostro Signore. Amen.

CONTEMPLAZIONE

La missione del Figlio. Tu sei il figlio della parabola. Sei venuto ad annunciare al mondo che il Padre merita la nostra fiducia, che la ribellione del peccato illude di acquisire una grande potenza sul mondo ma che in realtà è preludio alla rovina. Nel richiamarci al Padre sei stato fedele fino alla tua rovina, perché il nostro desiderio di usurpare il posto di Dio non ha guardato in faccia a niente. Tu sei la pietra scartata da noi ma scelta e preziosa per il Padre. Io ti riconosco e ti scelgo ancora, desideroso di cambiare atteggiamento verso Dio e verso la mia vita.